

Contro la crisi Da Milano a Pisa, i master per diventare esperti di risanamenti aziendali

È l'ora dei «medici» d'impresa

Consulenti o analisti, quali sono i profili dei ristrutturatori

Le figure più richieste sul mercato del lavoro sono economisti e ingegneri gestionali

Con la crisi, per molte aziende è arrivato il momento delle «ristrutturazioni», per migliorare la produttività e affrontare le difficoltà dei mercati di sbocco. E si aprono quindi nuove opportunità per gli specialisti in questo campo: i «ristrutturatori» d'impresa che, proprio come un medico, effettuano una diagnosi dello squilibrio e, dopo un'attenta valutazione della gravità della «malattia», decidono come invertire la rotta del «processo degenerativo». Per finire, impiegati gli opportuni strumenti di bilancio, procede con «terapie» strategiche ed operative per evitare il baratro della liquidazione.

«Ci sono quattro ruoli che un laureato scaltro può intraprendere per eccellere in questo campo — racconta Eric Zehender, Mba alla Chicago Booth e partner del Broadline Capital di New York —: come advisor (cioè consulente), per operazioni di transazione o di risanamento del debito, presso le agenzie commerciali (boutique commercial) e le banche di investimento, oppure come chief restructuring officer, per quelle specializzate in accounting (Alvarez & Marsal o Alix Partners), dando assistenza "in loco" ai dirigenti. Ci sono poi le ultime due alternative: analista per un asset manager (o fondo di investimento privato) e dipendente che supporta il management nel processo interno di ristrutturazione». Da

dove cominciare dunque?

«Il mercato di solito privilegia il cosiddetto track record, cioè l'esperienza — afferma Franco Quillico esperto di finanza e docente presso il Politecnico di Milano e lo Ium —. In termini di background, i più richiesti sono economisti e ingegneri gestionali, a seconda che il risanamento sia finanziario o si basi su una profonda conoscenza dei processi produttivi».

Ed è focalizzato proprio su queste tematiche l'elective (corso speciale all'interno del master) in "Corporate restructuring" dell'Mba tenuto da Quillico e targato MIP, mentre "Turnaround e risanamento di impresa" è la proposta dell'Università di Teramo insieme all'Ordine dei commercialisti della provincia. C'è poi il post-laurea in "Merchant banking" della Carlo Cattaneo, progettato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, in particolare società di private equity e venture capital, di gestione del risparmio e di revisione, che offrono un sostegno economico ai candidati.

Infine, per chi lavora, è in partenza il master part-time in "Governance e strategia aziendale" dell'Università di Pisa, frequentato da quadri intermedi e consulenti con un'età media intorno ai 33 anni (ma alcuni ne hanno anche più di 50).

«Tutti i settori nel corso del proprio ciclo di vita attraversano fasi di crisi — conclude Quillico —. Alcune sono cicliche (la chimica), altre, invece, repentine dopo una lunga prosperità (l'investment banking)».

Donatella Giampietro

